



cartella stampa

~ ~ ~

ALPARC
Le Réseau Alpin des Espaces Protégés
La Rete delle Aree Protette Alpine
Das Netzwerk Alpiner Schutzgebiete
Mreža zavarovanih obmoij v Alpah

Coordinamento della Rete delle Aree Protette Alpine - ALPARC

Task Force Aree Protette / Segretariato Permanente della Convezione delle Alpi

256, rue de la République
F - 73000 Chambéry
e-mail : info@alparc.org

Tél. : 0033 / (0)4 79 26 55 00
Fax : 0033 / (0)4 79 26 55 01
Internet : www.alparc.org

SOMMARIO

| | |
|--|-----------|
| <i>ALPARC, La Rete delle Aree Protette Alpine</i> | <i>3</i> |
| <i>Le Alpi in cifre.....</i> | <i>4</i> |
| <i>Le aree protette alpine</i> | <i>5</i> |
| <i>ALPARC e la Convenzione delle Alpi.....</i> | <i>6</i> |
| <i>Gli obiettivi di ALPARC</i> | <i>7</i> |
| <i>Le priorità 2007-2012 di ALPARC</i> | <i>10</i> |
| <i>Le azioni di ALPARC.....</i> | <i>11</i> |
| <i>I mezzi di ALPARC.....</i> | <i>12</i> |
| <i>La strutturazione di ALPARC</i> | <i>14</i> |
| <i>La Rete delle aree protette dei Carpazi</i> | <i>15</i> |
| <i>ZOOM SU: la rete ecologica nelle Alpi.....</i> | <i>16</i> |
| <i>ZOOM SU : ViViAlp - Le Alpi dall'alto...e da Internet !</i> | <i>19</i> |

Coordinamento della Rete delle Aree Protette Alpine - ALPARC

Task Force Aree Protette / Segretariato Permanente della Convezione delle Alpi

256, rue de la République
F - 73000 Chambéry
e-mail : info@alparc.org

Tél. : 0033 / (0)4 79 26 55 00
Fax : 0033 / (0)4 79 26 55 01
Internet : www.alparc.org

ALPARC, LA RETE DELLE AREE PROTETTE ALPINE

ALPARC, la Rete Alpina delle Aree Protette rappresenta tutti i tipi di aree protette di grandi dimensioni (> 100 ha) nel perimetro della Convenzione delle Alpi.

Essa permette dal 1995 uno scambio intenso tra i parchi nazionali e regionali, le riserve naturali, le riserve della Biosfera, le zone di tranquillità e ben altre forme di protezione, così come degli organismi e delle istituzioni di protezione della natura, degli attori locali, delle popolazioni e degli scientifici.

Date chiave :

- 1994 Proposta della Francia di realizzare una rete internazionale delle aree protette alpine
- 1995 Organizzazione da parte del Parco Nazionale Les Ecrins/F della Prima Conferenza Internazionale delle Aree Protette Alpine e creazione delle Rete ALPARC. La rete è coordinata da una squadra di lavoro collegata al Parco Nazionale Les Ecrins/F
- 2000 Riconoscimento ufficiale della Rete delle Aree Protette Alpine (ALPARC) come strumento per l'applicazione della Convenzione delle Alpi da parte dei ministri dell'ambiente dei paesi alpini
- 2000 Redazione del regolamento interno d'ALPARC
- 2002 Conferenza delle aree protette della montagna europea, organizzata da ALPARC (20 paesi rappresentati)
- 2004 Il Comitato Permanente della Convenzione delle Alpi incarica ALPARC di uno studio sui corridoi ecologici e le aree transfrontaliere
- 2005 ALPARC ha 10 anni di esistenza
- 2006 La Task Force Aree Protette ha la missione di svolgere le mansioni di ALPARC presso il Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi.
- 2008 ALPARC lancia con altri partner alpini un grande progetto per la creazione di corridoi ecologici con lo scopo di costituire a medio termine una vera rete ecologica

Coordinamento della Rete delle Aree Protette Alpine - ALPARC

Task Force Aree Protette / Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi

256, rue de la République
F - 73000 Chambéry
e-mail : info@alparc.org

Tél. : 0033 / (0)4 79 26 55 00
Fax : 0033 / (0)4 79 26 55 01
Internet : www.alparc.org

LE ALPI IN CIFRE

- 8 stati coinvolti nell'Arco Alpino : la Germania, l'Austria, la Francia, l'Italia, il Principato del Liechtenstein, il Principato di Monaco *, la Slovenia e la Svizzera.
- Più di 14 milioni di abitanti (3 milioni nel 1938)
- Una superficie di 190 000 km²
- 500 milioni di pernottamenti nel 2000, fanno delle Alpi la prima regione turistica del mondo
- Una rete di eccezionale di aree protette montane :
 - 14 Parchi nazionali
 - 70 Parchi naturali/regionali
 - Circa 300 Riserve naturali
 - 10 Riserve della Biosfera
 - 3 Siti UNESCO (Patrimonio naturale mondiale)
 - 2 Riserve geologiche

Ossia un totale di circa 400 aree protette (considerando le categorie più importanti sopracitate).

Bisogna anche aggiungere a questa cifra circa 500 « Protezioni particolari » (zone di tranquillità, paesaggi protetti, altri siti con una tutela particolare, etc.) che spesso si sovrappongono alle aree protette esistenti.

Si raggiunge quindi un totale di circa 900 aree protette alpine di grandi dimensioni (più di 100 ha) nel 2008, che copre una superficie media di circa 25% delle Alpi (perimetro della Convenzione delle Alpi).

>> *Link* : <http://it.alparc.org/the-alps>

* Anche se i Principati di Monaco e del Liechtenstein non possiedono delle (grandi) aree protette da gestire, essi sono tuttavia molto legati ai problemi dell'area alpina e partecipano attivamente ai lavori svolti nell'ambito della Convenzione delle Alpi.

Coordinamento della Rete delle Aree Protette Alpine - ALPARC

Task Force Aree Protette / Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi

256, rue de la République
F - 73000 Chambéry
e-mail : info@alparc.org

Tél. : 0033 / (0)4 79 26 55 00
Fax : 0033 / (0)4 79 26 55 01
Internet : www.alparc.org

LE AREE PROTETTE ALPINE

La rete ALPARC raccoglie delle aree protette diverse ma complementari, che definiscono così i loro valori condivisi:

1. **Il territorio!** Siamo tutte delle aree protette ALPINE. Sono le ALPI che ci uniscono. Proteggiamo e difendiamo un **patrimonio** naturale, storico e culturale alpino **comune**.
2. **Le nostre preoccupazioni.** Abbiamo delle **sfide/obiettivi comuni**: sviluppo sostenibile, protezione della natura, ricerca, svaghi e scoperta, sensibilizzazione ed educazione, cultura.
3. **La nostra rete.** Noi, aree protette alpine, siamo più forti insieme; con la **cooperazione** ed il **lavoro in rete**, stabiliamo un potere comune (più peso di fronte alle istanze decisionali). Questa rete è: lo **scambio** di esperienze, lo **scambio** di "know-how", dei progetti in comune.
4. **Le nostre competenze.** Siamo più efficaci mettendo in comune le nostre competenze e "know-how".
5. **La biodiversità.** Conserviamo la biodiversità sui nostri territori, e cerchiamo di costruire una rete spaziale per collegare le nostre aree protette fisicamente allo scopo di conservare questa biodiversità.
6. **Il nostro ruolo sociale.** Oltre al nostro ruolo di conservazione e di protezione, abbiamo, insieme, anche un ruolo importante a giocare nella e per la **società**: per la conservazione del patrimonio culturale, per lo **scambio sociale** ed in particolare nella relazione rurali - urbani.
7. **La Convenzione delle Alpi.** Abbiamo uno **strumento legale comune**: la Convenzione delle Alpi, per attuare delle politiche e delle misure comuni.

>> *Link* : <http://it.alparc.org/the-protected-areas>

Coordinamento della Rete delle Aree Protette Alpine - ALPARC

Task Force Aree Protette / Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi

256, rue de la République
F - 73000 Chambéry
e-mail : info@alparc.org

Tél. : 0033 / (0)4 79 26 55 00
Fax : 0033 / (0)4 79 26 55 01
Internet : www.alparc.org

ALPARC E LA CONVENZIONE DELLE ALPI

La Convenzione per la protezione delle Alpi é una convenzione quadro intesa a salvaguardare l'ecosistema naturale delle Alpi e a promuovere lo sviluppo sostenibile in quest'area, tutelando gli interessi economici e culturali delle popolazioni residenti dei paesi aderenti.

La Convenzione delle Alpi è stata firmata dagli otto paesi alpini: Austria, Francia, Germania, Italia, Svizzera, Liechtenstein, Slovenia e Principato di Monaco.

Le azioni di ALPARC si iscrivono tassativamente nell'ambito della Convenzione delle Alpi e del suo protocollo di applicazione. Queste azioni sono definite dal Comitato Pilota Internazionale di ALPARC, costituito dai rappresentanti delle Aree Protette di tutti i paesi alpini e sono convalidate dall'Assemblea Generale. ALPARC coopera con il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi per tutte le azioni che riguardano le aree protette tramite la Task Force Aree Protette: lo sviluppo di banche dati e di studi e perizie in legame diretto con le politiche di protezione delle Alpi. La sua missione fondamentale si riferisce all'articolo 12 del protocollo « Protezione della Natura e Conservazione del Paesaggio » della Convenzione delle Alpi :

Articolo 12 :

« Le Parti contraenti assumono le misure idonee a creare una rete nazionale e transfrontaliera di aree protette istituite, di biotopi e altri beni ambientali protetti o meritevoli di protezione. Esse si impegnano ad armonizzare gli obiettivi e le misure in funzione di aree protette transfrontaliere. »

L'obiettivo di questo protocollo è di incrementare la protezione dell'ambiente soprattutto per le specie, i biotopi; gli habitat ed i paesaggi. Perciò, un'armonizzazione nelle misure di protezione del massiccio alpino è necessaria.

>> *Link :* www.alpconv.org
<http://it.alparc.org/la-rete-alparc/alparc-e-la-convenzione-delle-alpi>

Coordinamento della Rete delle Aree Protette Alpine - ALPARC

Task Force Aree Protette / Segretariato Permanente della Convezione delle Alpi

256, rue de la République
F - 73000 Chambéry
e-mail : info@alparc.org

Tél. : 0033 / (0)4 79 26 55 00
Fax : 0033 / (0)4 79 26 55 01
Internet : www.alparc.org

GLI OBIETTIVI DI ALPARC

ALPARC, la Rete delle Aree Protette Alpine ha per scopo quello di far condividere know-how, esperienze, tecniche e metodologie tra i gestori delle aree protette alpine. Ha anche per scopo di condurre dei progetti di cooperazione tra i gestori di aree protette per una protezione coerente e di uno sviluppo sostenibile delle Alpi nello spirito della Convenzione delle Alpi.

ALPARC sostiene la cooperazione nell'ambito dei 3 seguenti assi : la rete tematica, la rete spaziale e la rete di comunicazione.

- LA RETE TEMATICA :

La rete tematica è la prima missione della rete ALPARC sin dalla sua creazione nel 1995: permettere al personale delle aree protette di scambiare le sue pratiche, i suoi know-how e le sue esperienze su tematiche comuni, attraverso tutte le Alpi e al di là dei confini linguistici e amministrativi.

Mira quindi ad uno scambio tecnico regolare tra i gestori delle aree protette ed altri organismi associati, attraverso conferenze, colloqui e formazioni tematiche, gruppi di lavoro e viaggi di studio oppure attraverso pubblicazioni, raccolta di buone pratiche e altri mezzi di comunicazione (Internet/Extranet).

La rete tematica poggia sui Gruppi di lavoro di ALPARC che raccolgono il personale delle aree protette alpine attorno ai seguenti temi di lavoro comuni :

- Gruppo di lavoro « Grandi mammiferi e rapaci »
- Gruppo di lavoro « Grandi Carnivori »
- Gruppo di lavoro « Habitat »
- Gruppo di lavoro « Turismo sostenibile, patrimonio culturale e mobilità »
- Gruppo di lavoro « Agricoltura di montagna e qualità dei prodotti »
- Gruppo di lavoro « Comunicazione comune e educazione ambientale »
- Gruppo di lavoro « know-how tradizionali e costruzioni ecologiche nelle aree protette »
- Gruppo di lavoro « Risorse acqua »
- Gruppo di lavoro « Bancadati e GIS »
- Gruppo di lavoro « Valutazione dei servizi ambientali ed eco-bilanci »

Coordinamento della Rete delle Aree Protette Alpine - ALPARC

Task Force Aree Protette / Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi

256, rue de la République
F - 73000 Chambéry
e-mail : info@alparc.org

Tél. : 0033 / (0)4 79 26 55 00
Fax : 0033 / (0)4 79 26 55 01
Internet : www.alparc.org

Il numero cresce secondo i bisogni. Questi gruppi lavorano su dei progetti concreti come la reintroduzione o il monitoraggio di specie faunistiche, la politica dell'accoglienza e la gestione dei flussi turistici, la comunicazione comune e la gestione delle aree protette oppure su delle misure contro il riscaldamento climatico (mobilità dolce, costruzioni ecologiche...) e possono originare progetti internazionali (Life Gipeto, Interreg Habitatp e Alpencom...) o produzioni comuni (mostre itineranti, strumenti comuni di comunicazione...).

- LA RETE ECOLOGICA :

La creazione di una rete ecologica è uno dei principali obiettivi di ALPARC e della Convenzione delle Alpi. Questa rete potrà concretizzare con la creazione di corridoi ecologici tra le aree protette, di misure contrattuali per la protezione della natura e la pianificazione sostenibile del territorio.

Nel 2004, il Comitato Permanente della Convenzione delle Alpi ha incaricato ALPARC di elaborare uno studio sui legami nazionali e transfrontalieri esistenti tra le aree protette, in quanto fondamento per questa futura rete spaziale. I risultati di questo studio confermano le possibilità di creare un continuum ecologico nelle Alpi per permettere una migliore conservazione della biodiversità alpina e facilitare la migrazione delle specie nelle Alpi e nei massicci vicini.

Nel 2006, la Convenzione delle Alpi ha istituito un gruppo di lavoro su questo tema: la "Piattaforma rete ecologica". ALPARC, rappresentata dalla Task Force Aree Protette, ed altri partner (CIPRA Internazionale, Comitato di ricerca della Convenzione delle Alpi ISCAR, WWF) partecipano attivamente a questo processo. ALPARC collabora con le aree protette per realizzare questo progetto. Questo progetto è d'altronde sostenuto da una fondazione svizzera (MAVA)

Nel 2008, la Task Force Aree Protette ha lanciato insieme alla CIPRA International, ISCAR, il WWF e numerose aree protette nell'ambito di un ampio progetto europeo con lo scopo di rinforzare la dinamica con la realizzazione di un continuum ecologico (Progetto ECONNECT).

- LA RETE DI COMUNICAZIONE :

ALPARC ha anche lo scopo di **sensibilizzare e di informare** il pubblico e la popolazione locale sull'importanza del patrimonio naturale e culturale delle Alpi e la necessità di proteggerlo.

Coordinamento della Rete delle Aree Protette Alpine - ALPARC

Task Force Aree Protette / Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi

256, rue de la République
F - 73000 Chambéry
e-mail : info@alparc.org

Tél. : 0033 / (0)4 79 26 55 00
Fax : 0033 / (0)4 79 26 55 01
Internet : www.alparc.org

ALPARC e il suo gruppo di lavoro Comunicazione, con l'aiuto della Task Force Aree Protette, hanno definito una strategia di comunicazione comune per le aree protette alpine e di una carta grafica per gli strumenti comuni di comunicazione. ALPARC realizza per tutte le aree protette diversi strumenti di comunicazione comune: portale Internet (www.alparc.org), pubblicazioni, mostre itineranti (Montagne Mitiche, Il ritorno della vita selvatica, stand informativi), supporti di comunicazione per il grande pubblico (cartoline, opuscoli informativi, etc.) ed ultimamente, uno strumento spettacolare: il "ViViAlp - Le Alpi dall'alto", la visita virtuale delle aree protette alpine, che si può vedere nei diversi centri visitatori sin dal 2008 nei numerosi centri visitatori nelle Alpi e su Internet via Google Earth (accesso tramite il sito www.alparc.org).

>> *Link :* <http://it.alparc.org/la-rete-alparc>
<http://it.alparc.org/la-rete-alparc/nostri-obbiettivi>

LE PRIORITA 2007-2012 DI ALPARC

I grandi temi di cooperazione e di scambi nell'ambito della rete per questo periodo sono i seguenti:

Rete ecologica nelle Alpi

Partecipazione alla creazione di un continuum ecologico tramite lo sviluppo di corridoi ecologici tra le aree protette, delle misure contrattuali per la protezione della natura e una pianificazione sostenibile del territorio.

Cambiamenti climatici e aree protette

Le conseguenze del cambiamento climatico per la biodiversità, le risorse in acqua e le attività economiche nelle zone di montagna.

Efficacia di gestione nelle aree protette

Metodologia e indicatori per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia delle misure di protezione della natura e della pianificazione sostenibile nelle aree protette alpine.

Mobilità e aree protette

Promozione e incentivazione ad una mobilità sostenibile ed allo sviluppo di accessi alle aree protette per portatori di handicap.

Partnership di montagna ALPI - CARPAZI

Cooperazione tra i gestori delle aree protette alpine e dei Carpazi e cooperazione su diverse problematiche comuni (piani di gestione, Grandi Carnivori, habitat, NATURA 2000, turismo, ...).

LE AZIONI DI ALPARC

Realizzazione di numerose conferenze, colloqui, workshops, esposizioni grande pubblico, pubblicazioni diverse, banche dati, carte, viaggi studio, formazioni, scambi di personale :

- Organizzazione regolare di conferenze, incontri e laboratori di lavoro tematico tra i responsabili ed i tecnici delle aree protette alpine così come di viaggi studio e scambi di personale
- Aiuto ai gruppi di lavoro tematici e partecipazione alla realizzazione di protocolli comuni di osservazione e di monitoraggio delle specie
- Incitazione e sostegno ai progetti comuni, aiuto al montaggio di progetti europei e sensibilizzazione delle popolazioni alpine al loro patrimonio naturale e culturale
- Coordinazione linguistica grazie ad una squadra di lavoro poliglotta e ad un'equipe di traduttori ed interpreti
- Possibilità di avere a disposizione gestori e collaboratori, mezzi di comunicazione e scambio di informazioni (Bollettino, rapporti tematici o scientifici, siti INTERNET ed EXTRANET, etc.), ai gestori ed ai partner.
- Sviluppo di strumenti per la comunicazione destinati al grande pubblico : sito Internet, mostre itineranti, opuscoli informativi, documenti pedagogici, libro sulle fiabe e leggende, biblioteca, visita virtuale delle aree protette alpine (ViViAlp), etc.
- Creazione di strumenti di coordinazione internazionale : banche dati, sistema di informazione geografica sulle aree protette alpine, lessico dei termini ambientali,...
- Formazione di diverse categorie di personale, gestori di aree protette alpine su dei temi riguardanti le aree protette alpine e le Alpi
- Coordinamento e partecipazione a dei progetti transalpini (cooperazione territoriale europea, Convenzione delle Alpi, programmi di ricerca, ...)

>> *Link* : <http://it.alparc.org/le-nostre-azioni>

Coordinamento della Rete delle Aree Protette Alpine - ALPARC

Task Force Aree Protette / Segretariato Permanente della Convezione delle Alpi

256, rue de la République
F - 73000 Chambéry
e-mail : info@alparc.org

Tél. : 0033 / (0)4 79 26 55 00
Fax : 0033 / (0)4 79 26 55 01
Internet : www.alparc.org

I MEZZI DI ALPARC

Finanziamenti

La Task Force Aree Protette del Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi é sostenuta:

- dal Ministero francese dell'Ecologia, dell'Energia e dello Sviluppo sostenibile e della Pianificazione del territorio (MEEDDAT)
- dalla DIACT (Delegazione Interministeriale per la pianificazione e per la competitività dei territori - Francia)
- e dalle 2 Regioni alpine francesi Provence-Alpes-Côte d'Azur e Rhône-Alpes per coordinare ALPARC, la rete delle aree protette alpine e realizzare le azioni previste dal programma di lavoro.

I paesi alpini firmatari della Convenzione delle Alpi e le aree protette alpine sostengono attivamente e concretamente le azioni comuni e partecipano al finanziamento di alcune tra esse. La Germania e il Principato di Monaco sostengono attivamente al livello finanziario la rete ecologica e la cooperazione tra le aree protette nelle Alpi e le Carpazi.

Alcune aree protette applicano il principio di « corresponsabilità », ciò significa che esse sono il capo fila di un'azione, di un programma o di un intervento della Rete delle Aree Protette Alpine. Da quel momento esse sono responsabili degli aspetti di coordinamento, di comunicazione e di finanziamento di un'azione particolare o di un gruppo di lavoro della Rete Alpina.

Squadra di lavoro

La Task Force Aree Protette assicura la realizzazione del programma di lavoro bi-annuale di ALPARC, il coordinamento di progetti comuni per le aree protette, l'organizzazione di manifestazioni e di incontri, così come la creazione e la gestione con i collaboratori, di pubblicazioni, esposizioni ed altri strumenti di ALPARC.

La Task Force Aree Protette prepara anche le sedute del Comitato d'Indirizzo Internazionale di ALPARC e realizza ogni due anni, con un'area protetta partner, l'Assemblea Generale di tutte le Aree Protette Alpine. Per far questo, essa dispone di una squadra di lavoro permanente di 5 persone poliglote e anche di contrattuali assunti per dei progetti specifici.

Sede

Le attività di ALPARC sono coordinate dalla Task Force Aree Protette presso il Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi. La sede si trova nella “Maison des parcs et de la montagne” a Chambéry (Savoie / F).

>> *Link :* <http://it.alparc.org/la-rete-alparc/funzionamento-della-rete-alparc>
<http://it.alparc.org/la-rete-alparc/i-nostri-finanziatori>

Coordinamento della Rete delle Aree Protette Alpine - ALPARC

Task Force Aree Protette / Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi

256, rue de la République
F - 73000 Chambéry
e-mail : info@alparc.org

Tél. : 0033 / (0)4 79 26 55 00
Fax : 0033 / (0)4 79 26 55 01
Internet : www.alparc.org

STRUTTURAZIONE DI ALPARC

Ogni area protetta rientrante nel perimetro della Convenzione delle Alpi o associata è di fatto membro di ALPARC, la Rete delle Aree Protette Alpine. Nessuna quota parte o adesione è necessaria. I membri partecipano alle attività secondo i loro bisogni ed interessi. Ad oggi, la rete conta circa 900 aree protette. Il loro territorio corrisponde a 25% della superficie totale delle Alpi (nel limite della Convenzione delle Alpi)

Le missioni di ALPARC sono definite dal suo **Comitato di Indirizzo Internazionale (CII)** che è composto dai direttori delle aree protette alpine che rappresentano la diversità ed il numero di aree protette per ogni paese. Esso definisce gli orientamenti del lavoro internazionale in funzione delle priorità e delle domande delle aree protette.

Le decisioni fondamentali e la scelta dei campi di cooperazione sono sottoposte ogni due anni all'**Assemblea Generale** che riunisce l'insieme dei rappresentanti delle aree protette alpine.

Il **Comitato Permanente della Convenzione delle Alpi** approva il programma elaborato dal Comitato di Indirizzo Internazionale.

Dei **gruppi nazionali** accompagnano i lavori in corso e aiutano la Task Force Aree Protette contribuendo alla realizzazione di progetti comuni grazie ai loro interlocutori nei paesi e nelle regioni alpine.

La **Task Force Aree Protette** è composta da una squadra di lavoro poliglotta e formata in diverse materie, e assicura la realizzazione delle azione definite per ALPARC.

ALPARC dispone di un **Presidente**, e di due vice-presidenti che assicurano la presidenza del Comitato di Indirizzo Internazionale e rappresentano ufficialmente ALPARC.

>> *Link* : <http://it.alparc.org/la-rete-alparc/funzionamento-della-rete-alparc>

RETE DELLE AREE PROTETTE DEI CARPAZI

Da qualche anno, i paesi dei Carpazi hanno elaborato una convenzione internazionale che assicura la conservazione del loro massiccio, simile a quella della Convenzione delle Alpi. I paesi implicati sono la Repubblica Ceca, la Repubblica Slovacca, la Polonia, l'Ucraina, la Romania, la Serbia e l'Ungheria.

Uno degli elementi centrali di questa convenzione é la creazione di una Rete delle Aree Protette dei Carpazi secondo il modello alpino (CNPA: *Carpathian Network of Protected Areas*).

ALPARC ha direttamente ed intensamente partecipato alla creazione della Rete delle Aree Protette dei Carpazi (CNPA). Diverse azioni sono state realizzate in collaborazione con gli attori (convegni, scambi di personale e creazione di strumenti per la comunicazione, elaborazione di programmi di lavoro specifici,...).

La Rete delle Aree Protette dei Carpazi è stata ufficialmente creata nel 2006 (dicembre) su decisione di tutti i governi dei paesi dei Carpazi. Un Comitato di Indirizzo Internazionale elabora il programma di lavoro e prepara l'Assemblea Generale in collaborazione con le altre istituzioni (tra le quali ALPARC).

I Carpazi condividono con le Alpi molte tematiche relative alla gestione degli ambienti naturali e dello sviluppo sostenibile. L'adesione di quattro di questi paesi all'Unione Europea nel maggio del 2004 (NATURA 2000...) ha rafforzato ancor di più questo legame. I due massicci (Alpi e Carpazi) appartengono alla stessa regione biogeografia europea e hanno una frontiera in comune.

>> Link : www.carpathianparks.org
www.carpathianconvention.org

ZOOM SU: La RETE ECOLOGICA NELLE ALPI

Le Alpi: una natura senza frontiere

Le Alpi si estendono sul territorio di otto stati, dalle sponde francesi del Mediterraneo fino alla Slovenia. Esse costituiscono il punto di incontro tra le grandi culture europee. Le Alpi ospitano una straordinaria varietà di habitat e specie e sono considerate uno dei centri europei della biodiversità. Sarebbe di poter dire che la natura si apra su vette e valli senza confini. Invece...

La natura in bilico

Il paesaggio alpino è un mosaico di habitat differenti. Prati, boschi, corsi d'acqua e brughiere, ma anche strutture agricole come fossi, terrazzamenti e siepi. Spazi vitali di grande varietà si giustappungono l'uno all'altro ospitando specie estremamente diverse. Nel corso di un ciclo vitale, i diversi elementi del paesaggio forniscono cibo e riparo agli animali e siti per la riproduzione o lo svernamento. Nelle loro migrazioni, alcuni animali coprono distanze considerevoli e devono superare ostacoli piccoli e grandi. Rendere accessibili territori e risorse tramite la creazione di collegamenti è di vitale importanza per la sopravvivenza di specie e popolazioni.

Habitat collegati: un sostegno per la biodiversità

L'intensificazione delle attività umane, specialmente nel fondovalle, accresce la frammentazione del territorio naturale alpino. L'incessante aumento delle infrastrutture, l'uso intensivo del territorio e la pressione crescente dell'urbanizzazione portano a una riduzione degli habitat che si frammentano in unità più piccole e isolate che finiscono per scomparire del tutto. Se uno spazio vitale si riduce troppo, o se vengono meno i collegamenti con altri habitat, le probabilità di sopravvivenza delle specie diminuiscono rapidamente: le popolazioni piccole e isolate si adattano in maniera meno efficace a condizioni ambientali estreme, correndo così il rischio di estinguersi. Ad ogni modo, se popolazioni di dimensioni ridotte sono distribuite lungo degli elementi connettivi, ad esempio i corridoi ecologici, le loro chance di sopravvivenza migliorano perché le estinzioni locali possono essere compensate dall'arrivo di popolazioni esterne. Il pericolo dell'impoverimento genetico causato da incroci eccessivi può essere compensato dall'immigrazione, anche sporadica, di singoli individui.

Migrazioni umane e animali

Habitat naturali o seminaturali sufficientemente estesi e in buone condizioni sono gli elementi costitutivi di una rete ecologica. Queste aree "nucleo" devono essere connesse l'una all'altra per mezzo di "corridoi ecologici".

I corridoi ecologici sono elementi connettivi lineari che permettono il passaggio di specie, e quindi l'interscambio genetico tra popolazioni, da uno spazio vitale all'altro. I corridoi sono costituiti da elementi paesaggistici o di dimensioni più ridotte come fossi, tratti boschivi, muretti a secco e cumuli di pietre. Foreste e terreni agricoli gestiti in maniera sostenibile, oltre a biotopi piccoli ma ben conservati fungono da punti di collegamento (stepping stones) in un sistema di corridoi. Laddove l'uomo crea barriere e ostacoli, gli elementi connettivi devono essere preservati o ricostituiti.

Piuttosto che tramite vincoli, è attraverso l'uso ecologicamente corretto del territorio e la coesistenza armoniosa tra esseri umani e natura che quest'obiettivo può essere raggiunto. Solo grazie a misure di questo tipo, il patrimonio naturale unico delle Alpi potrà essere salvaguardato per le generazioni future.

La creazione di reti ecologiche può comportare anche qualche rischio: le specie endemiche, ossia quelle che si trovano solo nelle Alpi, possono essere minacciate da specie invasive che si diffondono lungo gli elementi connettivi. La qualità dei "corridoi ecologici" svolge quindi un ruolo fondamentale nel ridurre questo rischio.

Micro o macro: i diversi livelli d'intervento

L'importanza di habitat ben interconnessi supera la scala locale. Alcune specie alpine, ad esempio i grandi predatori come il lupo, la lince e l'orso, necessitano di estese aree naturali: lo stesso vale per ungulati come il cervo o uccelli quali il gipeto o l'aquila reale. Per salvare queste specie a livello di arco alpino occorre una collaborazione su vasta scala. Per quel che riguarda invece la creazione concreta della rete ecologica le azioni principali avvengono su scala locale.

Fenomeni globali come il cambiamento climatico hanno un impatto sempre più significativo. Essi richiedono quindi lo sviluppo di strategie comuni in tutte le Alpi. La creazione di una rete ecologica rappresenta un passaggio obbligato nell'ambito di una coerente risposta al riscaldamento globale. Facilitare il passaggio di specie messe in movimento dallo spostamento delle zone climatiche renderà loro più semplice il reperimento di nuovi territori e migliorerà quindi le probabilità di sopravvivenza.

Il contributo dei paesi alpini alla conservazione della biodiversità globale

Le reti ecologiche non sono un'idea nuova. Ebbene, nonostante i molti accordi internazionali, convenzioni e iniziative, la coscienza dell'importanza del tema potrebbe essere maggiore.

Con la ratifica della Convenzione sulla Diversità Biologica gli stati alpini hanno assunto l'impegno di preservare e utilizzare in maniera sostenibile le risorse naturali anche delle Alpi, obiettivo specifico del Protocollo per la protezione della natura della Convenzione delle Alpi. Le regioni montane sono tra le aree del mondo più ricche di biodiversità: le reti ecologiche delle Alpi contribuiscono in modo importante agli obiettivi globali di conservazione.

In Europa le cose sono già oggi molto concrete: una rete ecologica pan-europea è in corso di realizzazione e le Alpi vi svolgono un ruolo cruciale. I siti Natura 2000/Smeraldo, elementi base di questo progetto, sono in fase di attuazione nei diversi paesi.

La natura non conosce frontiere. La collaborazione internazionale è quindi di particolare importanza per le reti ecologiche. Nella Convenzione delle Alpi i paesi alpini lavorano con i vari attori coinvolti per la loro attuazione.

Le aree protette, ultimi rifugi per flora e fauna, costituiscono articolazioni importanti nel sistema di reti ecologiche. Per svolgere la loro funzione a lungo termine, devono essere connesse le une alle altre, così da permettere lo svolgimento indisturbato dei processi ecologici. Infine le Alpi ospitano gli habitat di centinaia di specie endemiche, il che accresce ulteriormente le nostre responsabilità.

Non “solo” ecologia

Le reti ecologiche non servono solo agli animali e alle piante. Gli ambienti naturali o semi-naturali aiutano a migliorare la qualità della vita delle persone.

- Le aree verdi attorno ai corsi d'acqua proteggono dalle alluvioni;
- La rinaturazione dei corsi d'acqua trasforma jogging e passeggiate in avventure nella natura; I boschi e le foreste gestiti correttamente forniscono protezione contro le valanghe;
- Nei fondivalle densamente popolati i corridoi ecologici fungono da polmoni verdi migliorando la qualità dell'aria, costituiscono un'attrazione turistica e rappresentano un ideale spazio ricreativo;
- Un paesaggio ben strutturato definisce spesso il carattere di un'intera regione, come succede per i vigneti terrazzati o i paesaggi a siepi. Questi paesaggi sono una componente inconfondibile dell'identità di una regione e costituiscono un'attrattiva turistica importante.

Spesso la connettività può essere migliorata con uno sforzo minimo e insieme ad altre misure molto semplici. Ad esempio, rimandare di qualche settimana lo sfalcio dei cigli stradali permette la crescita di piante primaverili ed estive, fornendo così cibo ad api e altri insetti.

Oltre le Alpi

Pur concentrandoci sulla creazione e manutenzione delle reti ecologiche alpine, non possiamo trascurare i sistemi montuosi vicini. Il corridoio Alpi-Carpazi, ad esempio, è vitale per i grandi predatori. Nella diffusione delle specie sono altrettanto importanti i collegamenti con le catene montuose balcaniche o gli Appennini, senza dimenticare il Massiccio Centrale francese, i Pirenei e il Massiccio del Giura.

>> *Link :* <http://it.alparc.org/la-rete-alparc/la-rete-ecologica>
<http://it.alparc.org/le-nostre-azioni/an-ecological-network-in-the-alps>
www.alpine-ecological-network.org

ZOOM SU : VIVIALP – Le Alpi dall’alto ...e da Internet

Uno strumento innovatore

Chi non ha mai sognato di volare ? E sopra le cime delle Alpi ?
Abbiamo fatto ricorso alla tecnologia per offrirvi la sensazione di scoprire i luoghi notevoli delle Alpi nei panni del gipeto barbuto.

Il ViViAlp è uno strumento innovatore pensato prima di tutto per i centri visitatori delle aree protette alpine. È una visita virtuale delle Alpi che offre all’utente un accesso ludico ad una grande quantità di informazioni sparse fra i paesaggi in 3 dimensioni, proiettate su grande schermo. È possibile sia volare liberamente con l’aiuto di un joystick, sia aiutarsi con un touch screen di facile utilizzo.

Sono stati definiti più di 750 punti di interesse sui temi della protezione della natura, dei paesaggi, della fauna e della flora, della storia, della popolazione e della cultura... Quando il simbolo corrispondente è attivato si apre una finestra sul grande schermo, con un breve testo esplicativo, illustrato da una fotografia o da un video. I punti di interesse sono tradotti in 5 diverse lingue: Francese, Tedesco, Italiano, Sloveno e Inglese.

Grazie a ViViAlp, che riunisce informazioni su tutte le Alpi al di là delle frontiere, speriamo di offrire ad ogni visitatore una visione ed una comprensione più aperte e globali del massiccio alpino e del suo patrimonio.

Un progetto di lungo respiro

Questo strumento di comunicazione comune ha visto la luce grazie al progetto ALPENCOM, cofinanziato dai fondi FEDER nel quadro del programma Interreg IIIB Alpine Space. Il lavoro è cominciato nel 2005 e lo sviluppo dello strumento si è concluso nel 2008, dopo una fase di test e di miglioramenti, terminata con l’installazione delle stazioni nei diversi centri visitatori.

La realizzazione tecnica di ViViAlp è stata coordinata dal Parco Nazionale Svizzero, che aveva già una esperienza di simili strumenti, poiché una visita di questo genere era già possibile nel suo centro visitatori di Zerne, limitata però al solo territorio del parco.

Il partenariato (la lista dei partners è disponibile su www.alpencom.org), composto principalmente da una dozzina di aree protette dei 6 paesi alpini, ha partecipato attivamente all’inquadramento del progetto e soprattutto alla preparazione dei contenuti.

Questo processo non è stato però privo di intoppi, sia amministrativi che tecnici, ma la perseveranza di tutti, la solidarietà del gruppo di lavoro e la professionalità del Parco Nazionale Svizzero hanno permesso di portare il progetto a felice conclusione.

Coordinamento della Rete delle Aree Protette Alpine – ALPARC

Task Force Aree Protette / Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi

256, rue de la République
F - 73000 Chambéry
e-mail : info@alparc.org

Tél. : 0033 / (0)4 79 26 55 00
Fax : 0033 / (0)4 79 26 55 01
Internet : www.alparc.org

Questo strumento comune ha ovviamente per vocazione quella di essere utilizzato anche dalle altre aree protette alpine nei loro centri visitatori : in effetti questo strumento è a disposizione di tutti coloro che fanno parte della rete ALPARC, e il suo contenuto è destinato ad evolversi per includere altre aree protette. Una attualizzazione è prevista a medio termine.

Le aree protette su Google Earth

Nel 2008 il Parco Nazionale Svizzero ha anche creato una versione di ViViAlp per Internet. Questa versione online è disponibile per il download sul sito di ALPARC e si visualizza con il programma Google Earth. Vi sono presenti i 750 punti di interesse illustrati in 5 lingue, e permette a tutti di approfittare di ViViAlp dal proprio computer.

>> Link : <http://it.alparc.org/risorse/visita-virtuale-vivialp>

ViViAlp si trova nei seguenti siti :

Francia :

- Casa dei parchi e della montagna, Chambéry
- Casa della Vanoise, Termignon
- Casa del Parco Nazionale degli Ecrins, Vallouise

Italia :

- Forte di Bard, Museo delle Alpi, Valle d'Aosta
- Centro informazioni del Parco Nazionale del Gran Paradiso, Cogne
- Museo di scienze naturali di Torino
- Casa del Parco naturale Sextner Dolomiten, Alto-Adige, Toblach

Austria :

- Casa del Parco Nazionale degli Hohe Tauern, Mittersill
- Centro BIOS del Parco Nazionale degli Hohe Tauern, Mallnitz
- Casa del Parco Nazionale degli Hohe Tauern, Matrei in Osttirol

Germania:

- Casa del Parco Nazionale di Berchtesgaden, Berchtesgaden

Svizzera:

- Centro visitatori del Parco Nazionale Svizzero, Zerneux

Slovenia:

- Centro informazioni del Parco Nazionale del Triglav, Bled
- Centro informazioni del Parco Škocjanske jame, Škocjan